

# Adamo, uomo tra due Regni

di Alessandro Conti Puorger

## Premesse

In “Ricerche di Verità” <http://www.bibbiaweb.net/verita.htm> Spirito creato in 7 tappe - Genesi codice egizio-ebraico ho sviluppato la tesi di una formazione per tappe dell'uomo, di cui la descrizione del Cap 1 del Genesi.

Evidentemente l'approfondimento di questo articolo segue quei pensieri.

Esperienza atavica è che l'uomo, che da vivente agisce ed opera in tanti campi, muore come animali e piante, lascia cioè un corpo che pare addormentato, ma che invece non respira, il sangue non scorre più, è una carcassa che si fredda ed in genere va in putrefazione.

Questa esperienza ha consolidato il convincimento che c'è un quid nei corpi, un principio di vita, proprio non solo dell'uomo, bensì dell'intero regno animale, ma che nell'uomo è più articolato con la capacità di sentire, pensare e deliberare, quid che ad un certo punto abbandona l'uomo in modo che pare definitivo.

Poiché svanisce il respiro, per definire quel principio d'entità impalpabile si ricorse all'idea dell'aria e del vento, quindi di soffio vitale, e si formò il concetto di **anima**, da qui “animale”, dal greco *ànemos* "vento", in latino *animus*.

In questa c'è anche l'accezione di pensiero, mente, memoria, intenzione, quella che in greco è la *psyché*. (Nell'induismo si parla di *Atman*, *espirazione*, *respiro*, *anima*.)

Nell'evolversi il concetto ha preso la connotazione di principio vitale immateriale, che quando è presente, “anima” appunto la materia, la rende altra da sé e fa respirare l'uomo.

E' anche principio senziente, altro dallo spirito raziocinante, che comporta una sensibilità di tipo ricettivo da non confondere con quella dell'animo di tipo attivo e che si acquisisce.

Nacque la domanda: questo principio è mortale ?

La risposta ovviamente dipende da quella che si dà all'interrogativo: Dio c'è?

Per le religioni Dio c'è e l'uomo è ben più della materia che lo compone, perché esiste un'anima creata da Dio, come entità fondante l'esistenza ed immortale.

Accade poi che molte religioni ammettono che l'anima, l'essenza dell'uomo, possa esistere anche senza il corpo.

Da qui l'idea di un mondo delle anime.

Le idee sono e sono state molteplici, ma grande influsso hanno avuto le idee di filosofi greci come Platone (l'anima non ha un inizio, è ingenerata; inoltre, è immortale e incorporea), Plotino (esiste un'anima dell'Universo e anime individuali divise in anime superiori legate al divino e inferiori legate al corpo) ed Aristotele (conviene ma le anime individuali hanno in pratica tre parti vegetativa, sensitiva e intellettuale, questa ultima eterna).

Per alcune religioni, soprattutto per le orientali, le anime sono eterne, senza principio e fine, possono rianimare in successione più corpi, cioè reincarnarsi.

Per le religioni abramitiche le anime, hanno inizio per creazione volontaria specifica di Dio nel tempo in un corpo, ma sono eterne, grazie alla risurrezione.

Dalle lettere ebraiche dei radicali dei verbi è chiara la differenza tra:

- esistere **ה י ה**, una **י** = esistenza tra due **h = ה** aperte;

- vivere **ה י ה**, una **י** = esistenza tra una **h = ה** chiusa ed una **h = ה** aperta.

Tutto ciò apre una tematica ampia che intendo qui limitare al cercare quanto utile nel campo biblico dell'Antico Testamento per aiutare a comprendere la visione antica sull'essenza dell'uomo.

## Antropologia Biblica

Introduco l'argomento con un versetto di San Paolo causa di diatribe tra chi sostiene una visione più grecizzante dell'antropologia cristiana - con separazione delle varie componenti dell'uomo - ricavata da una lettura dei testi in greco del N. T., rispetto ad una antropologia unitaria che si ricava da quei testi alla luce dell'esegesi dei libri ebraici dell'A. T..

Il versetto di San Paolo in 1 Tessalonicesi così recita: "Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito (πνευμα), anima (Ψυχη) e corpo (σωμα), si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo." (1 Ts 5,23)

Le parole usate nei testi in greco e latino sono:

- spirito, πνευμα, spiritus;
- anima, Ψυχη, anima;
- corpo, σωμα, corpus.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica al riguardo osserva: "Talvolta si dà il caso che l'anima sia distinta dallo spirito. Così San Paolo prega perché il nostro essere tutto intero, **spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore**" (1Ts 5,23). La Chiesa insegna che tale distinzione non introduce una dualità nell'anima. Spirito significa che sin dalla sua creazione l'uomo è ordinato al suo fine soprannaturale, e che la sua anima è capace di essere gratuitamente elevata alla comunione con Dio." (n° 367)

Il noto biblista Arcivescovo Gianfranco Ravasi in "Il racconto del cielo" (Mondadori, Milano 1995 p.36), osserva "Ma è noto che l'antropologia biblica non distingueva così nettamente anima e corpo, materia e spirito"

E', infatti, da considerare che Paolo è ebreo e scrive in greco a pagani e a giudei ellenizzati, comunque a macedoni con termini comprensibili per la loro cultura, procede così ad una delle prime forme di inculturazione (incarnazione del Vangelo nelle culture autoctone ed insieme l'introduzione di esse nella vita della Chiesa).

E' da tenere presente che un termine può avere più significati prossimi che mutano significato in questioni complesse e che in greco poi alcuni termini come anima, psiche, spirito, carne e corpo non hanno la stessa valenza che in ebraico proprio per formazione dei concetti.

Per chiarire quanto sto cercando di dire propongo i seguenti versetti del Prologo del Vangelo di Giovanni: "A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo Nome, i quali **non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo**, ma da Dio sono stati generati. E **il Verbo si fece carne** (sarx σαρξ) e venne ad abitare in mezzo a noi ... " (Gv 1,12-14)

In greco sarx σαρξ si usa per carne, per corpo, per polpa di piante e frutta, per uomo, uomini e natura umana.

Il Vangelo intende forse dire che il Verbo s'è fatto carne nel senso di materia organica costituente gli animali o che s'è fatto uomo in modo integrale ?

Ora, carne in ebraico è bashar בָּשָׂר.

Nella mente degli autori però c'è la lingua parlata in Palestina al tempo di Gesù, **l'aramaico, ove bashar בָּשָׂר vuol dire anche uomo (Dn 2,11)**, mentre in ebraico è carne, ma con vari sensi figurati, compreso ogni uomo e poi ogni animale.

Leggendo בָּשָׂר con le lettere ebraiche, avendo ciascuna un proprio significato intrinseco connesso all'ideogramma di partenza (Vd. [www.BibbiaWeb.net](http://www.BibbiaWeb.net) Parlano le

lettere), quelle forniscono il predicato: “abita ב un fuoco/luce ש nel corpo ר”, quindi è il corpo a caldo, cioè in moto, vivo, mai freddo o morto.

**L'ebraico bashar, carne, non è mai usato per indicare un cadavere.**

Essendo il brano del Vangelo anche in forma profetica e poetica penso che nella mente dell'autore vi fosse anche il radicale ר ש ב di “annunziare cose liete, recare novelle” che risulta essere in uso.

Non poteva, infatti, essere alieno dal pensiero dell'evangelista “Il Verbo s'è fatto buona notizia”, Infatti l'idea di “buona novella” è ad es. nel versetto: “Ed ecco arrivare l'Etiope che disse (a Davide: Ci sono) ה ש ר ה Buone notizie per il re mio signore. Il Signore ti ha reso oggi giustizia liberandoti dalle mani di quanti erano insorti contro di te.” (2 Sam 18,31 e c'è ה ש ו ר ה in 2 Sam 4,10; 18,20-27; 2 Re 7.9).

Le lettere spiegano così la buona notizia ה ש ר ה, dicono “dentro ב illumina ש la mente ר entrando ה”.

Quel Prologo del Vangelo di Giovanni dice anche “**non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo**”, e può esserci un volere nella carne se si pensa per carne a quella da macelleria?

In definitiva “carne” designa l'uomo nella sua condizione di debolezza e di mortalità “Ogni uomo ר ש ב ה ל è come l'erba e tutta la sua gloria come è come un fiore del campo” (Is 40,6b) “Quel che è nato dalla carne è carne e quello che è nato dallo Spirito è Spirito” (Gv 3,6).

Egualemente Isaia scrive “ogni carne ר ש ב ל” per dire “ogni uomo”, anche nel versetto precedente: “Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, perché la bocca del Signore ha parlato.” (Is 40,5)

Per comprendere come nell'ebraismo è concepito l'uomo è da vedere nel versetto Gen 2,7 “**allora il Signore Dio plasmò l'uomo dalla polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito נ ש מ di vita e l'uomo divenne un essere נ פ ש vivente.**” ove il termine נ פ ש *noefoesh* è “anima, essere fornito d'anima”, cioè di “respiro,” **usato per la prima volta in Genesi 1,20s nella creazione degli animali**, mentre il termine נ ש מ *nishmat* è **usato per la prima volta proprio in Gen 2,7 al momento della formazione dell'uomo**, l'unico versetto in cui è in concomitanza con נ פ ש .

Se ne ricava che l'alito נ ש מ è particolare, ed è quello che poi chiarisce dopo il versetto Gen 6,3 (che vedremo dopo); è il ה ו ר ruah, lo spirito, ciò che Dio per l'autore del Genesi soffiò nelle narici dell'uomo: “nel corpo ר lo portò ו a racchiudere ה” e “il corpo ר lo porta ו racchiuso ה”.

Riporto e condivido quanto ha asserito il già citato noto biblista Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, nella sua prolusione nel Congresso Internazionale di “Ontogenesi e vita umana” (Roma 15-17.11.2007 Pontificio Ateneo Regina Apostolorum): “La Bibbia per l'uomo configura:

- *un'intima connessione e compenetrazione tra fisicità e interiorità;*
- *un'intima correlazione tra creatura umana e Creatore.*

La *neshamah/nishmat*, è, infatti, una realtà che nelle 24 volte in cui è evocata nell'A. T. è attribuita soltanto a Dio e all'uomo e mai agli animali e copre una serie di funzioni alte, che sono spesso in connessione con Dio. E' attraverso di essa che l'uomo compie “atti spirituali” e riceve uno statuto particolare

nell'ordine della creazione. La *nishmat-hajjim* (*hajjim* in ebraico è "vita") lo porta all'esistenza ma soprattutto lo rende "intelligente" (Gb 32, 8)."

E' da notare che nella creazione dell'uomo non appare la parola carne. La prima volta che si trova nel Genesi è nell'esclamazione che ha Adamo dopo che il Signore plasmò la donna dalla costola che gli aveva tolto: "Allora l'uomo disse: Questa volta essa è

**carne מ ב ש ר י dalla mia carne ב ש ר י**

**osso מ ע צ מ י dalle mie ossa צ ע צ מ י.**

La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta". (Gen 2,23)

Il termine ebraico **מ ע צ מ** 'oesoem è "osso, corpo, forza, essenza" ed indica eguaglianza di una cosa, cioè "id ipsum", se ne ricava che "ossa delle mia ossa" è una conferma che "carne della mia carne" equivale è come me stesso, cioè non solo come materia organica, ma come essere umano nella sua completezza.

E' perciò l'uomo un essere vivente particolare perché non creato come gli animali con la sola **נ פ ש** (ebr. *nèfesh hachaiyàh*; latino *animam viventem*; greco *psychè ton zòion*), ma formato con precisa volontà con un alito **נ ש מ ת** soffio (*ruach*, in greco *pnéuma* e in latino *spiritus*) del suo Spirito **רו ה**.

Giobbe, infatti, sottolinea:

- "Egli (Dio) ha in mano l'anima **נ פ ש** di ogni vivente e il soffio **רו ה** di ogni carne **ב ש ר י** umana." (Gb 12,10)

- "Ma certo essa (la sapienza **ח כ מ ה** di Gb 32,7) è un soffio **רו ה** nell'uomo; l'ispirazione **נ ש מ ת** dell'Onnipotente lo fa intelligente." (Gb32,8)

Ciò è confermato quando Dio stesso dice in Gen 6,3 "Il mio spirito **רו ה י** non resterà sempre **nell'uomo, perché egli è carne ב ש ר י** e la sua vita sarà di 120 anni."; ne consegue che il commento di Dio per l'uomo " **רו ה י egli è carne**" indica una verità da prendere atto quale realtà oggettiva.

L'uomo cioè è "carne", che in ebraico ha una accezione molto diversa da quella d'un involucro e di corpo (vivo o morto-cadavere, o carcassa è **ג ו י ה**) in cui c'è un alito dello spirito di Dio e un'anima vivente, ma è piuttosto una entità una sintesi unica materia, psiche e spirito.

Trattasi d'un sistema olistico (dal greco "*holon*", cioè *tutto*), che ha cioè proprietà che non possono essere spiegate esclusivamente tramite le sue componenti.

Il dualismo corpo, anima per influenza ellenista ha riflessi nella Bibbia, in definitiva però per quelle Sacre Scritture l'uomo è "carne" in cui c'è vita, interiorità, attività psichiche inferiori e superiori.

San Paolo, infatti, sinteticamente in 1 Timoteo 3,16 dice di Cristo Gesù:

"Dobbiamo confessare che...

**Egli si manifestò nella carne**, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunziato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria."

## La Carne

"**Egli è carne**", ed "Egli" è l'uomo; così asserisce Dio prima del diluvio in quel versetto Gen 6,3 a constatazione dello svilupparsi del male nell'umanità.

L'autore del Genesi pare convinto che l'uomo che è carne, non è più solo un sistema risultato di materia e soffio vitali come gli animali e d'una formazione particolare di Dio che ha alitato lo Spirito, ma ha subito un ulteriore apporto come se nella carne **ר ש ב** si fosse installato un nemico, (vd. **Dalle lettere ebraiche balbettii su Dio § L'istinto** <http://www.Bibbiaweb.net/lett030a.htm>).

Come se un apporto, un'altra componente è entrata nell'uomo.

Il male è impersonificato dal serpente nel racconto della "caduta" in Gen 3.

Per l'ebraismo il serpente "... trasmise le sue impurità a lei (Eva) e a tutti i suoi discendenti (peccato originale), Il popolo d'Israele si liberò da questa macchia solo quando ricevette la Torah sul monte Sinai, ma i gentili non sono mai stati purificati da questa impurità del serpente." (Dizionario Alan Untermann - Serpente)

Con una lettura per decriptazione di quel versetto Gen 6,3 si ottiene:

**"Allora il Signore disse: Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di 120 anni."** (Gen 6,3)

**י א מ ר י ה ו ה ל א י ד ו ן ר ו ח י ב א ד מ ל ע ל ם ב ש ג ם ה ו א  
ב ש ר ו ה י ן י מ י ן מ א ה ו ע ש ר י ם ש נ ה**

Furono **י** ad iniziare **א** ad essere ribelli (**ה**) **מ ר** al Signore **ה ו ה** per il serpente **ל** che la calamità **א י ד** portava **ו** dell'angelo **ן** (ribelle) nei corpi **ר**.

Si portò **ו** a vivere (**ה**) **ה** dentro **ב** l'uomo **א ד מ** il serpente **ל** per agire **ע**, perché dentro **ב** sviando (**ה**) **ג** i viventi **מ** fuori **ה** li portava **ו** dall'Unico **א**. Dentro **ב** gli bruciava **ש** di saziarsi **ה ו ר** l'essere **י** portandosi **ו** nei giorni **י** **מ** per recarsi **ו** a vivere **מ** dall'Unico **א** fuori **ה** e **ו** agì **ע** per aver potere (**ה**) **ש ר** sull'esistenza **י** dei viventi **מ** cambiandoli **ה נ**!

*Furono ad iniziare ad essere ribelli al Signore per il serpente che la calamità portava dell'angelo (ribelle) nei corpi. Si portò a vivere dentro l'uomo il serpente per agire, perché dentro sviando i viventi fuori li portava dall'Unico. Dentro gli bruciava di saziarsi l'essere portandosi nei giorni per recarsi a vivere dall'Unico fuori e agì per avere potere sull'esistenza dei viventi cambiandoli!*

*Pare veramente esplicito.*

Il sistema uomo è stato come invaso da una vergogna, sede di un avversario di Dio; così la carne **ר ש ב** è ora "una vergogna (**ש ב = ב ו ש**) nel corpo **ר**".

Paolo pone così sempre in evidenza la connessione della realtà umana della carne sarx con l'essere schiavo del peccato: "Essere carnale - vivere, essere nella carne, camminare secondo la carne" (Rom 7,14; Gl 2,20, Rom 8,9, 2 Cor 10,2)

Nel pensiero biblico la caduta ed il peccato avrebbero perciò minato la "carne", ossia il modo di essere dell'uomo e ciò avrebbe profondamente mutata tutta la sua successiva esistenza vissuta lontana da Dio.

Se si pensa alla carne **ר ש ב** come situazione non originaria bensì ad una situazione n° 2= **ב**, la vera condizione originaria n° 1= **א** sarebbe stata **ר ש א**.

Queste lettere **ר ש א** sono in ebraico quelle della parola "beato, felice"; perciò dalla 1° condizione di beatitudine s'è entrati nella 2°, nel regime della "carne".

Da essere **ר ש א** "dell'Unico **א** il principe **ר ש**" s'è passati a **ר ש ב** ad "essere abitati **ב** da un principe **ר ש**" che vuol avere potere (**ה**) **ש ר** su di noi.

Come liberasi da questa situazione ?

Occorre un intervento di Dio, e c'è una prima rivelazione, un patto con Dio. All'interno di questa cornice è così da vedere la stessa circoncisione, ma l'ebraismo attende il Messia che sancisca la definitiva liberazione.

Col Cristianesimo c'è una buona novella, nasce un vero dualismo "Camminare secondo lo Spirito" (Gl 5,16) o "camminare secondo la carne" (2 Cor 10,2).

Ciò si apre con la venuta del redentore di questa situazione irrimediabile.

Gesù Cristo, il Messia per i cristiani, apre un tempo nuovo ove finalmente le primizie sono liberate da quel vecchio servaggio e possono iniziare, liberate da quel nemico, a camminare secondo lo Spirito riportando la natura della "carne" all'originaria situazione."

Segno di questa liberazione è il battesimo.

In sintesi l'uomo nella sua reale situazione, con i suoi condizionamenti entrati nel suo modo d'essere da parte delle generazioni precedenti è;

- un' **anima vivente** (*nefesh hajjah*) **essere vivente** ;

- **carne e sangue** (*basar vadam*), espressione che indica l'uomo, sia l'individuo sia la specie animale sottolineandone la distanza da Dio.

Non vi può essere una via teistica della specie umana verso Dio, ma solo una via da Dio verso l'uomo che apra la possibilità d'un cambiamento di stato.

## Circoncisione

Il libro del Genesi al Cap.17 dopo la nascita di Ismaele da Agar, serva egiziana di Sarai, moglie di Abram, Dio propose allo stesso Abram un patto d'alleanza.

*"Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: Io sono Dio onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. **Porrò la mia alleanza tra me e te** e ti renderò numeroso molto, molto. Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: **Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli. Non ti chiamerai più Abram ma ti chiamerai Abraham perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come **alleanza perenne**, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio. Disse Dio ad Abramo: Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione.**"* (Gen 17,1-9)

Un'alleanza si propone se c'è un nemico comune da contrastare; perciò, l'autore di quel testo in pratica dice che Dio starà dalla parte di Abram, ma questi deve fare un segno che vuoi essere aiutato e che fa parte della squadra che contrasta nel mondo l'idea del "nemico".

*"Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: **sia circonciso tra di voi ogni maschio**. Vi lascerete circoncidere la carne del vostro membro e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi."* (Gen 17,10s)

Gli Ebrei praticano ancora la circoncisione che si chiama *berit milah* "patto di circoncisione" **בְּרִית מִלָּה**.

*"Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra di voi ogni maschio di generazione in generazione, tanto quello nato in casa come quello comperato con denaro da*

*qualunque straniero che non sia della tua stirpe. Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comperato con denaro; così **la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne.***” (Gen 17,12s)

Per quanto s'è detto sull'idea “carne” che nel pensiero biblico indica lo stato umano c'è promessa di Dio di intervento modificativo su questo sistema **“la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne”** e il segno sarà a memoria nella carne fisica; la circoncisione infatti è il taglio di un lembo di pelle del prepuzio.

Dalla “carne” dell'uomo, cioè dal suo complesso, è da togliere quel nemico e come segno nella carne si toglie qualcosa che si frappone proprio nel trasmettitore della razza, quindi un intervento su l'organo maschile di riproduzione, perciò via un brandello di pelle dal prepuzio.

*“Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circoncisa la **carne ב ש ר** del membro, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza. Dio aggiunse ad Abramo: Quanto a **Sarai tua moglie י א ש ת**, non la chiamerai più Sarai, ma Sara **ה ר ה**. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei”.*(Gen 17,14-16)

Interessante è quel **“Sarai tua moglie י א ש ת י ר י ש”** che appare appena parlato di carne **ב ש ר** in cui vi sono le lettere **ש ר** del nemico che “ha potere” in Sara **ה ר ה** .

Le lettere **ש ר** fanno parte di quella parola come a dire “chi abita **ב** da principe **ש ר**” dall'uomo uscirà **ה**, infatti quel **“Sarai tua moglie י א ש ת י ר י ש”** si può leggere “liberata (**ה**) **ש ר** sarà **י** la donna (**ה**) **ש א** dall'oppressione **ת ד**”.

La donna da cui nasce l'umanità intera sarà liberata dall'oppressione del demonio che l'invase secondo il pensiero di Gen 3.

Come al solito quando nella Bibbia c'è una minaccia di morte suona male, ma la nostra guerra dirà San Paolo è contro il male non contro le creature (La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma conto i Principati e le – Potestà, contro i denominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano le regioni celeste. Ef 6,12) e il comando lì contenuto, come del resto altri analoghi, sono da comprendere.

In pratica, infatti, la circoncisione di un neonato malato può essere rinviata a tempo indeterminato e anche la voluta omissione per l'ortodossia ebraica non altera l'appartenenza al popolo dell'alleanza, basta che la madre sia ebrea.

Quel comando di Gen 17,14 è comprensibile con la decriptazione dei versetti, infatti, chi verrà eliminato è “l'angelo ribelle”

**“Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circoncisa la carne del membro, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza.”**

**ו ע ר ל ז כ ר א ש ר ל א י מ ו ל א ת ב ש ר ע ר ל ת ו ו נ כ ר ת ה**

**נ פ ש ה ה ה ו א מ ע מ י ה א ת ב ר י ת י ה פ ר**

Li porterà **ו** a vedere **ע** con il corpo **ר** il Potente **ל**. Questi **ז** così **כ** lo vedranno (**ה**) **ר א** liberati (**ה**) **ש ר** dal serpente **ל**. Dall'Unigenito **א** essendo stato **י** reciso **ל מ ו ל**, verranno (**ה**) **א ת** dentro **ב** i risorti **ש** i corpi **ר**. Il nemico **ע ר** serpente **ל** a finire **ת** porterà **ו** portandosi **ו** l'energia **נ** della rettitudine **כ** nei corpi **ר** dal

Crocifisso ת. Uscito ה l'angelo נ superbo פ ש nel mondo ה entreranno ה in Lui א ה ו ה in seno (ה) ג. I viventi מ saranno י ad entrare ה nell'Unigenito א. Nel Crocifisso ת dentro ב il corpo ר saranno י. Il Crocifisso ת sarà stato י nel mondo ה a far frutti (ה) פ ר.

Li porterà a vedere con il corpo il Potente.

Questi così lo vedranno liberati dal serpente.

Dall'Unigenito essendo stato reciso, verranno dentro risorti i corpi.

Il nemico serpente a finire porterà portandosi l'energia della rettitudine nei corpi, dal Crocifisso.

Uscito l'angelo superbo nel mondo entreranno in Lui in seno.

I viventi saranno ad entrare nell'Unigenito.

Nel Crocifisso dentro il corpo saranno.

Il Crocifisso sarà stato nel mondo a far frutti.

*“Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: **Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta anni potrà partorire?** Abramo disse a Dio: Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te! Dio disse: No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai **Isacco**. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo. Dio terminò così di parlare con lui e, salendo in alto, lasciò Abramo.”* (Gen 17,17-21)

Da Abram che avrà il nome cambiato in Abramo nasce Isacco, da questi Giacobbe, il cui nome pure da Dio verrà cambiato in Israele ל א ש ר א ל e questi è il popolo dell'alleanza cioè “E' י il principe ש ר di Dio ל א”, su cui “è י ad aver potere (ה) ש ר Dio ל א.”

*“Allora Abramo prese Ismaele suo figlio e tutti i nati nella sua casa e tutti quelli comperati con il suo denaro, tutti i maschi appartenenti al personale della casa di Abramo, e circoncise la carne del loro membro in quello stesso giorno, come Dio gli aveva detto. Ora Abramo aveva novantanove anni, quando si fece circoncidere la carne del membro. Ismaele suo figlio aveva tredici anni quando gli fu circoncisa la carne del membro. In quello stesso giorno furono circoncisi Abramo e Ismaele suo figlio. E tutti gli uomini della sua casa, i nati in casa e i comperati con denaro dagli stranieri, furono circoncisi con lui.”* (Gen 17,21-27)

La circoncisione è atto necessario per i Gentili che si convertono mentre per le donne vale l'immersione nella *mikveh*, una piscina di acqua piovana o di fonte usata dagli Ebrei per la purificazione rituale.

Gli Ebrei fanno circoncidere i figli l'ottavo giorno come previsto da Lev 12,3. All'operazione procede uno specialista, il *mohel*.

Il numero otto ha significato simbolico richiama l'idea di una nuova creazione, il primo giorno di una nuova settimana.

Il neonato per tradizione è prima posto simbolicamente a sedere su una sedia preparata per il profeta Elia che deve venire prima del Messia, perché ogni



ebreo in teoria potrebbe essere il Messia, poi durante la circoncisione è posto sulle ginocchia del padrino.

Dal padre è dato il nome al neonato.

L'idea ebraica è che i circoncisi sono salvati dalla punizione dopo la morte per il patto fatto con Dio con Abramo: *"Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra. Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto. Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni, con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti; ma ripaga nella loro persona coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma nella sua stessa persona lo ripaga."* (Deut 7,6-10).

Sussiste però di fatto un'altra condizione da ricordare: **"Osserverai dunque i comandi, le leggi e le norme che oggi ti do, mettendole in pratica. Per aver voi dato ascolto a queste norme e per averle osservate e messe in pratica, il Signore tuo Dio conserverà per te l'alleanza e la benevolenza che ha giurato ai tuoi padri."** (Deut 7,6-12)

Nessuno però può essere giustificato col rispetto della legge perché non v'è uomo che sia trovato senza fallo, perciò la salvezza è solo nelle mani di Dio e la prima lettera di Pietro (1,18-25) precisa "Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, **foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo**, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete **in Dio, che l'ha risuscitato dai morti** e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio. Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati **rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale**, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna. Poiché **tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno.** E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato."

Viene lì citato versetto di Isaia 40,6 ove quel "tutti i mortali" è tradotto "ogni uomo", ma in effetti in ebraico è "ogni carne" **כָּל הַבָּשָׂר** e questa carne, l'uomo integrale sarà rigenerata grazie alla risurrezione di Gesù Cristo.

Vediamo un po' dentro quel versetto Is 40,6 partendo dal precedente 40,5

**"Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, perché la bocca del Signore ha parlato. Una voce dice: Grida. e io rispondo: Che dovrò gridare? Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore del campo."**(Is 40,5.6)

וּנְגִלָה כְּבוֹד יְהוָה וְרָאוּ כָּל בָּשָׂר יַחְדָּו כִּי פִי יְהוָה  
דָּבַר קוֹל אֲמַר קָרָא וְאָמַר מָה אֲקָרָא כָּל הַבָּשָׂר תִּצִיר  
וְכָל חֲסָדוֹ כְּצִיץ הַשָּׂדֶה

"E ן inviato ן si rivela ג ל ה, così כ da casa ב si reca ן ad aiutare ד il Signore ה ן e ן col corpo ר dall'Unico א si porta ן dalla sposa (ה) כ ל della carne ש ר ב ad unirsi ד ה י per riportare ן la rettitudine כ nell'esistenza י. A soffiarla פ sarà י il Signore (ה) ו ה י nel mondo ה, l'insinuerà (ה) ב ד nei corpi ר. A rovesciare ק porterà ן il serpente ל che all'origine א l'essere ribelle (ה) מ ר מ ר מ א che dall'originario א inganno (ה) מ ר מ uscissero ה. L'Unico א verserà ק in un corpo ר l'Unigenito א con la rettitudine כ che da lingua ב ה ל di fuoco ש per il lavacro צ ה ר sarà י nei corpi ר e ן a tutti ל la misericordia ד ס ה porterà ן. Così כ scendendo צ sarà י a rialzarli ן dal mondo ה ove il demonio ד ש entrò ה."

"E inviato si rivela, così da casa si reca ad aiutare il Signore e col corpo l'Unico si porta dalla sposa della carne ad unirsi per riportare la rettitudine nell'esistenza. A soffiarla sarà il Signore nel mondo, l'insinuerà nei corpi. A rovesciare porterà il serpente che all'origine l'essere ribelle versò nei corpi desiderando che dall'originario inganno uscissero. L'Unico verserà in un corpo l'Unigenito con la rettitudine che da lingua di fuoco per il lavacro sarà nei corpi e a tutti la misericordia porterà. Così scendendo sarà a rialzarli dal mondo ove il demonio entrò."

Questo risultato così chiaro m'ha spinto a decriptare l'intero cap. 40 di Isaia che riporto in Appendice.

L'idea del cristianesimo in merito, quindi, è radicale e prende atto dell'evento circoncisione non nella sfera fisica visibile, ma nella sfera dello spirito cioè il tagliare col demonio la cui opera per grazia è ed è stata compiuta da Cristo, l'unico uomo perfetto senza peccato.

"Giudeo non è chi appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito e non nella lettera; la sua gloria non viene dagli uomini ma da Dio." (Rom 2,28s)

Per i cristiani è Cristo che provvede alla circoncisione nei nostri cuori e rende possibile la dichiarata volontà di rinuncia al demonio e alle sue opere pronunciata dal catecumeno prima del battesimo.

"In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce... " (Col 12,11-14)

## Dalla Cabbalah

Come è noto la **Cabbalah** (o gabbalà, da QBL ricevere) è la mistica ebraica sviluppatasi in Europa a partire dal VII-VIII secolo come esegesi sulla Bibbia masoretica, ma la vera nascita della visione qabbalistica è fatta risalire al libro Zohar (splendore), pubblicato nel XIII secolo.

Secondo tale mistica l'energia di Dio che ha creato il mondo e l'uomo è rappresentabile dalle sefirot, ampole ideali, cariche dell'energia stessa. (Vd. **Tensione dell'ebraismo ad una Bibbia segreta**, paragrafo **La bibbia segreta cercata dalla cabbalà ebraica** [www.edicolaweb.net/lett015s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett015s.htm) )

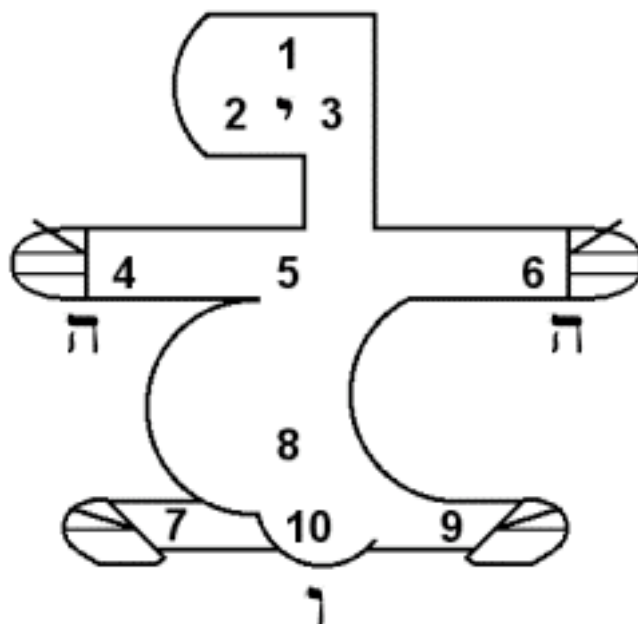
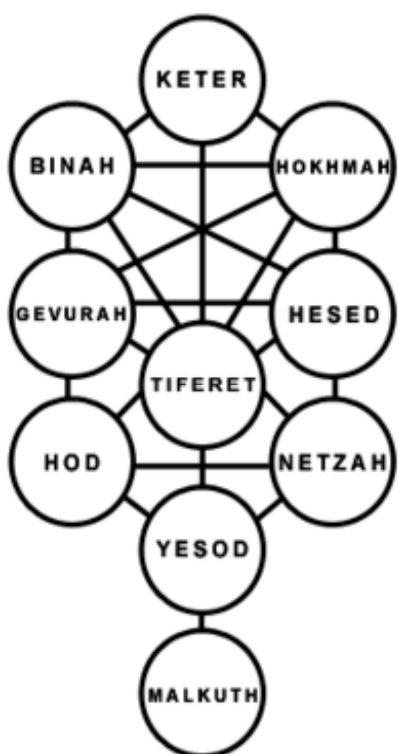
Le 10 sefirot del processo d'emanazione sono state immaginate a forma di albero sefirotico "**L' albero della vita**" che ha come tronco un asse d'equilibrio e a sinistra i rami della severità e a destra della grazia il tutto collegato da 22 sentieri, associati alle lettere dell'alfabeto ebraico.

Altra forma secondo cui possono essere pensate le quelle 10 sfere e quella di colomba e se pensate come "carne" integrale dell'uomo di corpo umano, si ha la forma dell' **Adam Kadmon**, l'uomo primordiale, l'uomo perfetto prima del peccato, un essere di luce, manifestazione trascendente di Dio stesso.

L'Adamo terreno sarebbe stato creato a somiglianza dell'Adam Kadmon (visto da Ezechiele nelle sembianze d'uomo, in cui i cristiani vedono il Figlio di Dio fattosi uomo in Gesù di Nazaret, il Cristo).

Tale tradizione sostiene l'idea di un prototipo nella mente di Dio.

L'idea è anche del Cristianesimo, recepita ad esempio anche da San Francesco d'Assisi, per cui il corpo assunto in cielo dal Figlio è il modello cui Dio s'è ispirato nel creare il corpo umano: "Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto Dio che ti creò e ti fece a immagine del suo diletto Figlio secondo il corpo" (*Ammonizione V,1*).



**Testa**

- 1 - **testa centro** Koeter = corona eccelsa dell'infinito Dio.
- 2 - **lobo sinistro** Binah = intelligenza.
- 3 - **lobo destro** Hokmah sapienza, saggezza.

**Tronco superiore**

- 4 - **braccio destro** Bontà Amore-Generosità-Bontà e/o Rahamim = misericordia
- 5 - **braccio sinistro** Din=giustizia e/o Geburah=forza, potenza, opere prodigiose;

**6 – petto** Hèsed=Amore e/o/ tifàrah/tiforet bellezza, gloria, ornamento.

### Tronco inferiore

**7 - gamba sinistra** Hod = maestà, fasto, splendore.

**8 - gamba destra** Nesah = eternità, vittoria, succo (sangue).

**9 – tronco** Yesod = fondamento, base.

**10 - basso ventre** Malcut = Regno, sovranità maschile e/o Shekinàh = femminile

L'anima sarebbe così composta da:

\**Nefesh*, "funzioni animali" dell'anima che entra nel corpo alla nascita. .

\**Neshamah* o anima superiore, propria solo dell'uomo, che consente la consapevolezza dell'esistenza e presenza di Dio.

\**Ruach* L'anima mediana, o spirito, che si forma durante la vita, che consiste nelle virtù morali e nella capacità di distinguere il bene dal male (psiche ed ego).

Per il testo dello Zohar il *Nefesh* si dissolve con la morte, il *Ruach* è sottoposto a purificazione in un "paradiso transitorio" e *Neshamah* torna all'origine e, si sente l'influsso ellenista, entra nel mondo platonico delle idee.

Dopo la resurrezione *Ruach* e *Neshamah*, anima e spirito, si riuniscano in una forma – la "carne" gloriosa per il cristianesimo per godere del "bacio dell'amato".

### L'anima Cristiana

L'atto formativo dell'uomo è sintetizzato così nel versetto Gen 2,7:

*allora il Signore Dio plasmò l'uomo וייצר יהוה אלהים את האדם*

*con la polvere del suolo עפר מן האדמה*

*e soffiò nelle sue narici un alito di vita ויפח באפיו נשמת חיים*

*e l'uomo divenne un essere vivente." ויהי האדם לנפש חיה*

In quel "divenne un **essere vivente** ויפח חיה", sono usate le stesse lettere in Gen 1,24: "Dio disse: **La terra produca esseri viventi** ויפח חיה secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie".

Adamo alla vista è un altro animale come quelli che aveva creato "bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie".

Dio, perciò, creò una ulteriore specie, ma non solo ciò.

Adam אדם dal radicale אדם "essere rosso", da cui deriva "sangue" דם, è il "rosso" e nel dire polvere del suolo è evidente la volontà di parlare della parte femminile di Adamo, la "rossa", l'adamah אדמה che in ebraico indica la terra rossa lavorata, l'humus.

Subito prima il testo Genesi ha detto: "Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio **campestre** era sulla terra, nessuna erba **campestre** era spuntata perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava **il suolo** e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto **il suolo** ..." (Gen 2,4-6), perciò di humus non ve ne era, v'era solo terra arida a meno che "il lavorata" nasconda un altro tipo di lavoro.

In quei versetti è, infatti, messo in parallelo il suolo rosso, "l'adamah אדמה" e suolo non lavorato, cioè il campo, la campagna, che si dice שדה in cui vi sono le lettere di "demonio דש", perciò Dio prese polvere del suolo, terra buona in

cui non aveva ancora lavorato il demonio. ”

Vedendo con la lettura di quelle lettere **ה א ד מ ה מן ע פ ר** si può avere:

“Agi **ע** soffiando **פ** nei corpi **ר** la vita **מ** degli angeli **ן** che entrò **ה** nell’uomo **ד מ** **א** nel mondo **ה**.”

La base è la vita della specie umana di tipo animale nella quale avviene un altro intervento creativo, è soffiato da Dio nelle sue narici un particolare alito di vita, questo è il fatto nuovo: **ו י פ ה ב א פ י ו נ ש מ ת ה י י ם**

“ A portare **ו** è **י** un soffio **פ** nel ventre (**ה**) **א** l’Unico **ה**. Il soffio **פ** la colomba (**ה**) **ו** (figura dello spirito = **י** a recare **ו** l’energia **נ**) accende nell’uomo **ת** la vita **י** **ה** che sta **י** nella madre **ב**.”

Si può avere la variante, ma il significato è identico: “Il soffio **פ** è **י** a recare **ו** l’energia **נ** del Nome **מ ש** segnando **ת** la vita **י ה** che sta **י** nella madre **ב**.”

Come se ad un certo momento Dio formò un particolare animale e gli soffiò il suo spirito (Colomba) e l’uomo **א ד א** non fu solo una creatura animale, ma un essere a Lui, l’Unico **א**, simile (**ה**) **ד** per il soffio del suo Nome.

La materia base da cui Dio lo forma **י צ ר** è la polvere della terra e Dio è perciò come un vasaio **י צ ר** che con la polvere della terra fa il corpo dell’uomo.

Dirà San Paolo che l’annuncio di Cristo è come una ulteriore anima dell’uomo “E Dio che disse: **Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori**, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi **abbiamo questo tesoro in vasi di creta**, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.”(2 Corinzi 4,6s)

Questo vaso di creta, il corpo visibile, il vestito di cellule ed atomi con la morte si rompe ed esce il contenuto, l’uomo nuovo, con una nuova la “carne”.

E’ fondamentale Gen 3,19 quanto dice Dio all’uomo al momento della cacciata dal paradiso: “Con il sudore del tuo volto mangerai il pane: finché **tornerai alla terra**, perché da essa sei stato tratto: **polvere tu sei e in polvere ת ש ו ב** **tornerai!** “ ed è usato di nuovo il termine “terra”, non **א ר ן** con **ה א ד מ ה** ‘adamah come fosse la femmina, la mamma di Adamo.

Il Vangelo di Giovanni racconta dell’incontro di Gesù con un fariseo, quindi dotto in scritture, Nicodèmo, un capo dei Giudei: “... andò da Gesù, di notte, e gli disse: Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui. Gli rispose **Gesù**: In verità, in verità ti dico, **se uno non rinasce dall’alto**, non può vedere il regno di Dio. Gli disse **Nicodèmo**: **Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?** Gli rispose Gesù: In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da **acqua e da Spirito**, non può entrare nel regno di Dio. **Quel che è nato dalla carne è carne** (**σαρξοξ σαρξ εστιν**) e **quel che è nato dallo Spirito è Spirito.**” (Gv 3,2-6)

Considerato che per carne è usato sarx **σαρξ** che, come visto, indica l’uomo integrale (“E il Verbo si fece carne” Gv 1,14a), quell’apoftegma di Gesù sta a dire che quanto dall’uomo è solo uomo, divisosi volontariamente da Dio, soggetto della meritata condanna e solo quanto viene dallo Spirito entra nel Regno dei cieli.

Il Qoelet dice: “Infatti, la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli; c’è un solo soffio vitale per tutti. Non

esiste superiorità dell'uomo rispetto alle bestie, perché tutto è vanità. Tutti sono diretti verso la medesima dimora: tutto è venuto dalla polvere e tutto ritorna nella polvere. Chi sa se il soffio vitale dell'uomo salga in alto e se quello della bestia scenda in basso nella terra?” (Qoèlet 3,19-21)

Dal libro del Qoèlet da me decriptato (Vd. **Qoèlet o ecclesiaste, una strana megillah nella Bibbia** [edicolaweb.net/lett028s.htm](http://edicolaweb.net/lett028s.htm)) estraggo quanto ricavabile da quei versetti:

**Qoèlet D 3,19** - Per la rettitudine che sarà nei viventi versata di Rahab (mostro persona del male) l'energia sarà ad uscire dagli uomini in cui si portò a vivere. Accadrà che uscirà dalle bestie e dalla putredine. I corpi usciranno per l'Unigenito dai sepolcri. Uscirà la piaga della morte; in questi ad entrare porterà lo spirito l'Unigenito. Dal sepolcro tutti riporterà. Dalla morte il corpo riuscirà di Adamo alla vita. L'energia entrata il bestiale avrà annullato. Così sarà ad uscire l'invecchiare da tutti.

**Qoèlet D 3,20** - (Ri)escono tutti al mondo, li porta in cammino Dio. Alla vita li ha (ri)sorti l'Unigenito; ha acceso i vasi di potenza uscita dell'Essere in campo. La vita energica fuori dalla polvere li porta, escono tutti illuminati dentro da Dio di cui agisce il soffio nel corpo.

**Qoèlet D 3,21** - Ai vivi è dell'Essere portata la conoscenza dallo Spirito del Figlio che è dal mondo di Adamo uscito innalzato. Al mondo aperta è di Dio la vita dall'alto uscita, portata dallo Spirito. Esce la bestia, con l'entrata forza nel corpo, per la legge divina entrata. È di Dio Vivente il Cuore al mondo che la potenza della luce fa scendere.

Sintetizza San Paolo nella lettera ai Romani Cap. 5:

-12 “come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...”

-15 “Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini...”

-18 “Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita.”

-19 “Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.”

C'è un passo in più rispetto all'ebraismo, occorre **rinascere dall'alto**, e Nicodemo lo coglie dalla parola **אָדָמָה** 'adamah detta da Gesù e fa la domanda ironica “si deve tornare nel grembo della madre?”

**Con acqua e Spirito** risponde Gesù, cioè col battesimo, quella è la conversione, il ritorno la **אָבִיבֵינֵנוּ**, saranno “segnati **אָבִיבֵינֵנוּ** alla risurrezione **אָבִיבֵינֵנוּ** per riportarsi **אָבִיבֵינֵנוּ** a casa **אָבִיבֵינֵנוּ** dal mondo **אָבִיבֵינֵנוּ**” e non rimanere polvere di Gen 3,19; occorre una gestazione nello spirito e per essere accolti a far parte dei figli di Dio per adozione.

San Paolo esprime sinteticamente il credo cristiano di come avverrà: “Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come **tutti** muoiono in Adamo, così **tutti** riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: **prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo**; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il

Regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza.” (1 Cor 15,20-24)

Il pensiero del N. T. è che il cristiano ha un'anima particolare e, se è vissuto alla sequela di Cristo, ha già subito il giudizio nella vita.

La buona notizia dei Vangeli è che le prerogative originarie di Adamo ci sono riportate dal “figlio di Adamo” Gesù Cristo: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà.” (Gv 11,25)

Quella gestazione nello spirito per far parte per adozione dei figli di Dio si ha col battesimo: “A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.” (Gv 1,12s)

Il battesimo è un anticipo di risurrezione, perché Dio ci ripesca facendoci uscire dal mondo fuori da Dio dove Adamo ha scelto di chiudersi condizionando tutta la sua specie.

Il giudizio del cristiano avviene in corso d'opera e ci farà un giudizio finale solo sull'ultimo tempo di vita perché è già stato sottoposto al giudizio della Chiesa che ha il mandato di Cristo.

Questo è quanto crede un cattolico, e sotto questo aspetto s'inquadra la frase. “Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”.

I non battezzati saranno giudicati alla fine dei tempi e avranno comunque il vantaggio per la venuta di Cristo, che prima non avevano, di avere cioè la possibilità dei cieli aperti, dopo il giudizio, se positivo, sulle loro opere.

## La carne della risurrezione

Dall'unione dei genitori, quando tocca il nostro turno, che il credente ritiene verificarsi per volontà di Dio, riceviamo dalla mamma un corpo che cresce per apporto degli alimenti propinatici all'inizio, ma che poi gestiamo in proprio.

Dal punto di vista materiale, nei campi oggi misurabili, siamo un insieme di cellule, atomi, connessioni elettriche ed energia, di vario tipo, con cellule di numero variabile che hanno un loro ciclo vitale e si rinnovano singolarmente e, quindi l'insieme è mutevole come caratteristiche e nel tempo.

Si può, così definire il corpo un vestito, di più, lo definirei il terminale visibile, in questo mondo a quattro dimensioni, del nostro essere, condizionato dalle leggi naturali (Vd. [www.edicolaweb.net/lett012s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett012s.htm) Se l'uomo viene dal cielo là torna e [www.edicolaweb.net/lett013s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett013s.htm) L'uomo nuovo: sogno e realtà d'un alchimista cristiano).

Nei Sinottici Gesù una discussione risponde: “**Alla risurrezione** infatti non si prende né moglie né marito, ma **si è come angeli nel cielo.**” (Mt 22,30//Mc 12,25)

Nel Vangelo di Luca a quella frase è aggiunto; “... ed **essendo figli della risurrezione sono, sono figli di Dio**” (Lc 20,36); tratta cioè della risurrezione dei giusti di cui ... “Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.” (Gv 5, 28s)

Gli angeli del cielo secondo i Vangeli quando si rendono visibili hanno l'abito della risurrezione: “Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. **Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve.**” (Mt 25, 2s)

Un corpo nuovo, perciò, come un vestito di sola energia con frequenza d'emissione anche nel campo visibile con effetto luminoso dell'insieme dei colori dell'arcobaleno.

Dice Gesù : “La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito” (Lc 12,23)

In definitiva, il corpo è la pelle del nostro essere.

Avremo una pelle corpo del nostro essere di energia in un mondo di dimensioni assolute non note, ma certo è che avremo il vestito che aveva Adamo prima del peccato (Vd. **Il vestito di Adamo** Racconti a sfondo biblico in <http://www.bibbiaweb.net/> )

I primi cristiani evidentemente si domandavano lo stato dopo la risurrezione ed è celebre il brano di San Paolo al Cap 15 nella 1° lettera ai Corinzi (57 d. C.); vediamolo con brevi commenti in corsivo.

\*\*\* **35-38** “... qualcuno dirà: Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno? Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore; e quello che semini non è **il corpo che nascerà**, ma un semplice chicco, di grano per esempio o di altro genere. E Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo.”

*Il nostro corpo di certo non sarà con gli atomi con cui moriremo, ma avremo un corpo, un terminale visibile con gli occhi di lassù, per tutti, del nostro essere.*

\*\*\* **39-44** “**Non ogni carne è la medesima carne**; altra è la carne di uomini e altra quella di animali; altra quella di uccelli e altra quella di pesci. Vi sono corpi celesti e corpi terrestri, ma altro è lo splendore dei corpi celesti, e altro quello dei corpi terrestri. Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna e altro lo splendore delle stelle: ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore. Così anche la risurrezione dei morti: **si semina corruttibile e risorge incorruttibile**; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale. **Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale**,

*Muore il nostro corpo animale che è il seme placenta del nostro essere, il corpo che rinasce con la risurrezione è diverso, ma noi saremo quelli, la nostra individualità sarà pienamente salvata, cioè risorgerà la nostra “carne” in senso biblico totalizzante, il noi stesso integrale in un corpo spirituale.*

\*\*\* **45-50** “poiché sta scritto che il primo uomo, Adamo, **divenne un essere vivente** (Gen 2,7), ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste. Questo vi dico, o fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l'incorruttibilità.”

*L'uomo non può ereditare il Regno di Dio. Gesù Cristo innalzato sulla croce ha seminato uno spirito nuovo. Gesù Cristo risorto trascina con se nel regno tutto ciò in il cui spirito in qualche modo ha mutato la vecchia “carne” dell'uomo. Se non si trova in lui uno spirito seminato dall'alto somigliante a quello del Figlio Gesù Cristo con atteggiamenti a lui somiglianti sarà riconosciuto fatto ad immagine del Figlio di Dio.*

\*\*\* **51-5** “Ecco io vi annunzio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: *La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?* ... Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù



Cristo!"

*Nel battesimo, si muore con Cristo e si risorge con Lui, muore l'uomo vecchio e nasce un uomo nuovo con una nuova "carne". "Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore."* (Colossesi 3,9s)

**Nell'ebraismo la fede nella resurrezione dei morti e della carne** alla fine dei tempi era diffusa, pur se non vi sono molti testi espliciti che ne parlino.

L'idea attinge ad antiche credenze, soprattutto del mondo egizio.

\*\*\* Un brano che richiama il tema della resurrezione è quello celebre della visione del campo d'ossa inaridite, riassumibile nel versetto di Ezechiele (37,5): "Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore." In **Poemi alfabetici nella Bibbia; messaggi sigillati in Decriptazione Bibbia** [www.bibbiaweb.net/decripta.htm](http://www.bibbiaweb.net/decripta.htm), a cui rimando, ricordava che nella Torah: "Rabbi Simai diceva: Non vi è **pericope** (**Pericope** da *perikòptein* perikoptein "tagliare intorno") in cui non ci sia la risurrezione dei morti. Il fatto è che non abbiamo in noi la forza di manifestarlo attraverso il midrash" (Midarash da daresh = ricerca), come dire si ha modo di palesarlo perché si sta perdendo qualche idea base. Sostengo anche io che l'idea c'è e che si può rirovare con decriptazione che ottengo rispettando sempre le regole di "**Parlano le Lettere**" [www.edicolaweb.net/lett003s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett003s.htm) che ho riportato in "**Decriptare la Bibbia**" in [www.edicolaweb.net/lettere.htm](http://www.edicolaweb.net/lettere.htm) e in [www.bibbiaweb.net](http://www.bibbiaweb.net).

\*\*\* Altro brano esplicito è in Giobbe (19,25-27): "Io lo so che il mio Vendicatore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! **Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso i miei occhi** lo contempleranno non da straniero. Le mie viscere si consumano dentro di me.", ma la traduzione del 19,26 non dà la pienezza del concetto, infatti, tra "senza la mia carne" e "io stesso i miei occhi" vedranno Dio, c'è contraddizione. Riporto il testo della Bibbia masoretico del versetto:

"**Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, ו אהר עורי נקפו זאת,  
senza la mia carne, ו מבשרי  
vedrò Dio." אהזה אלוה**

Il "senza la mia carne", non c'è, bensì c'è "dalla mia carne **ו מבשרי**", quindi, "**Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, dalla mia carne, vedrò Dio.**"

(Ho provato a decriptare i tre versetti Gb19,25-27e ne riporto il risultato. "E inizia agli apostoli ad esistere la forza, sono in aiuto nel tempo ad esistere; il Redentore si è in vita riportato, l'Unigenito dalla tomba col corpo si riporta dagli apostoli; in azione potente vedono il Verbo che col corpo è risorto. E di fratelli al male ha portato un corpo ad esistere per distruggerlo, con questi l'Unigenito crocefisso riportato in vita dentro risorto esiste, i fratelli colpiscono il mondo; Dio portano in campo. Le beatitudini dell'Unigenito inviate sono con i fratelli a colpire al mondo del Potente la forza portano nell'azione, è la lampada dell'Unigenito a condurli e con potenza stranieri alla sposa recano, la distruzione completa con forza in casa per la legge gli esiste.")

\*\*\* Nel II secolo a.C. in 2 Maccabei 7, ma non tra i canonici della Bibbia ebraica.

**Nel cristianesimo la fede nella resurrezione dei morti** si affermò anche come proclamazione della **resurrezione della carne** come risulta nel credo apostolico accettato dalla Chiesa cattolica ed ortodossa nonché da altre confessioni cristiane.

\*\*\* Nella II lettera di San Clemente ai Corinzi (140 d. C.) si trova: "Nella carne foste chiamati e nella carne raggiungerete (Dio). Se Cristo, il Signore, nostro Salvatore, che prima era solo spirito, si fece carne e solo così ci chiamò, anche noi solo in questa carne raggiungeremo il premio eterno. (Da I Padri apostolici, trad., intr. e note di G. Corti, Città Nuova, Roma 19713, 230)

\*\*\* Sant'Agostino (354-430) prende molto alla lettera la risurrezione della carne come risurrezione proprio del corpo materiale.

"Come alla nostra anima è promessa la beatitudine, così alla carne nostra è promessa la resurrezione. Sì, la resurrezione della carne ci è stata promessa. Ascoltate e imparate; e tenete a mente quale sia la speranza dei cristiani e per qual motivo noi siamo diventati cristiani. Non siamo infatti cristiani per cercare la felicità terrena che molti possiedono, anche i delinquenti e gli scellerati. Per un'altra felicità noi siamo cristiani: per una felicità che otterremo quando sarà finita completamente la vicenda di questo mondo. Ebbene, sì, ci è promessa la resurrezione della carne: e il significato di tale resurrezione promessaci è che questa carne che ora noi portiamo alla fine risorgerà. Non vi sembri incredibile. Se Dio ci ha creati, quando non eravamo, non potrà ricomporre una carne che già esisteva? Non vi sembri dunque incredibile, anche se vedete imputridire i morti, anche se li vedete ridotti a polvere e cenere; anche se un cadavere viene bruciato, oppure se i cani lo dilanano, non per questo dovrete credere che esso non risorgerà. Tutti i corpi che, per essersi o disgregati o marciti, sono divenuti minutissime particelle, per Dio sono integri. Ritornano infatti in quegli elementi del mondo donde dapprima erano venuti quando l'uomo venne creato. Noi non vediamo tali elementi primordiali; Dio tuttavia, nella maniera che egli conosce, li rintraccerà, così come, prima che noi fossimo, ci ha formati conforme alla sua sapienza. Orbene, la resurrezione della carne che ci è promessa è tale che, pur risorgendo con la stessa carne che ora portiamo, la carne però non avrà più quella corruttibilità che ora possiede. Ora infatti, fragili e corruttibili come siamo, se non mangiassimo ci sentiremmo stanchi e avremmo fame; se non bevessimo, verremmo meno e avremmo sete. Se rimaniamo svegli per molto tempo, ci stanchiamo e dobbiamo dormire; e quando siamo stanchi di dormire ci svegliamo. Se mangiamo e beviamo troppo, anche se mangiamo e beviamo per ristorarci, questo esagerato protrarsi della refezione diviene causa di debolezza. Se stiamo molto tempo in piedi, ci stanchiamo e ci dobbiamo mettere seduti; ma anche di stare troppo a lungo seduti ci stanchiamo e dobbiamo alzarci. Osservate inoltre come per la nostra carne non si dia alcuna stabilità. L'infanzia se ne vola passando nella fanciullezza; tu cerchi l'infanzia ed essa non c'è più, perché già al suo posto c'è la fanciullezza. Ma questa in un attimo vola nell'adolescenza; cerchi la fanciullezza e non la trovi. L'adolescente diventa giovane; cerchi l'adolescente e non c'è più. Il giovane diventa vecchio; cerchi il giovane e non c'è. Il vecchio muore: cerchi il vecchio e non lo trovi più. La nostra vita, nelle sue varie età, non si arresta; e dovunque c'è fatica, dovunque stanchezza, dovunque deterioramento. Mirando però alla speranza della resurrezione che Dio ci ha promessa, in tutte queste fasi del nostro decadere noi abbiamo sete di quella incorruttibilità; e così la nostra carne ha sete di Dio in molte maniere. In molti modi ci si stanca, e in molti modi si ha sete di quella incorruttibilità che non conosce stanchezza." (Dalle "Esposizioni sui Salmi" di Sant'Agostino vescovo -En. in Ps. 62, 6)

\*\*\* La sacra congregazione per la dottrina della fede in ordine al mantenimento della traduzione esatta tradizionale dell'art. del Simbolo apostolico "Carnis resurrectionem" il 14.12.1983 ha concluso (17.5.1979 [EV /1528.49]): *Le due formule risurrezione dei morti e risurrezione della carne sono espressioni diverse e complementari della stessa tradizione primitiva della Chiesa, e quindi una prevalenza esclusiva o totale della formula "risurrezione dei morti" costituirebbe un impoverimento dottrinale. E' vero infatti che anche questa ultima contiene implicitamente l'affermazione della risurrezione corporale, ma la formula "risurrezione della carne", come espressione è più esplicita nell'affermare quel particolare aspetto della risurrezione, come dimostra la sua stessa origine. Nell'abbandono della formula "risurrezione della carne" è insito il pericolo di suffragare le odierne teorie che pongono la risurrezione al momento della morte, escludendo in pratica la risurrezione corporale, specialmente di questa carne. Sulla diffusione, oggi, di una simile visione "spiritualizzante" della risurrezione la SCDF ha richiamato l'attenzione dei vescovi nella sua lettera "su alcune questioni concernenti l'escatologia.*

(Al riguardo, esiste il tempo nell'aldilà o esiste altra dimensione? Per il soggetto entrato in una nuova dimensione temporale potrebbe apparire resurrezione immediata della carne e per chi di rimane nel mondo apparire una attesa. Per l'ebraismo, ad esempio, l'anima alla morte si allontanerebbe come fa ogni notte nel sonno, per tornare nella forma fisica alla risurrezione. )

\*\*\* **Il Catechismo della Chiesa Cattolica** insegna *Corpore et anima unus*» -

*Unità di anima e di corpo*

**362** La persona umana, creata a immagine di Dio, è un essere insieme corporeo e spirituale. Il racconto biblico esprime questa realtà con un linguaggio simbolico, quando dice: **Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente** (Gn 2,7). L'uomo tutto intero è quindi voluto da Dio.

**363** Spesso, nella Sacra Scrittura, il termine anima indica la vita umana, oppure tutta la persona umana. Ma designa anche tutto ciò che nell'uomo vi è di più intimo e di maggior valore, ciò per cui più particolarmente egli è immagine di Dio: **anima** significa il principio spirituale nell'uomo.

**364** Il corpo dell'uomo partecipa alla dignità di **immagine di Dio**: è corpo umano proprio perché è animato dall'anima spirituale, ed è la persona umana tutta intera ad essere destinata a diventare, nel corpo di Cristo, il tempio dello Spirito. "Unità di anima e di corpo, l'uomo sintetizza in sé, per la sua stessa condizione corporale, gli elementi del mondo materiale, così che questi, attraverso di lui, toccano il loro vertice e prendono voce per lodare in libertà il Creatore. Allora, non è lecito all'uomo disprezzare la vita corporale; egli anzi è tenuto a considerare buono e degno di onore il proprio corpo, appunto perché creato da Dio e destinato alla risurrezione nell'ultimo giorno". (Concilio Vaticano II)

**365** L'unità dell'anima e del corpo è così profonda che si deve considerare l'anima come la "forma" del corpo; ciò significa che grazie all'anima spirituale il corpo, composto di materia, è un corpo umano e vivente; lo spirito e la materia, nell'uomo, non sono due nature congiunte, ma la loro unione forma un'unica natura.

**366** La Chiesa insegna che ogni anima spirituale è creata direttamente da Dio – non è "prodotta" dai genitori – ed è immortale: essa non perisce al momento della sua separazione dal corpo nella morte, e di nuovo si unirà al corpo al momento della risurrezione finale.

### **Muore una carne animale e rinasce una carne spirituale.**

In ebraico in forma poetica "carne" si dice anche sh'er **שׁר** in Levitico 18,6 c'è "carne della sua carne" **בשרו בשרו** per dire consanguinea; in Lev 18,17 "parente carnale" è **שׁר** che viene dal radicale di quelle tre lettere che indica "restare, sopravvivere".

Il "restante" è da pensare come possa descriversi il corpo della risurrezione un "resto" da conservare, si conserverà tutto ciò che ha una parentela con Cristo, i suoi fratelli chi è del "Risorto **שׁ** Unigenito **א** nel corpo **ר**".

Interessante è che con la lettera S'in anziché Shin (con puntatura a sinistra anziché sul corno destro) della **שׁ** vuol dire "lievito" (Ez 12,15.19; 13,7; Lv 2,11; Deut 16,4):

- "Il Regno dei cieli si può paragonare al **lievito**, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti". (Mt 13,33)

- "Togliete via il **lievito** vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!" (1 Cor 5); cioè abbiamo un nuovo lievito **שׁ א** "risorgerà **שׁ** l'Unigenito **א** i corpi" **ר**.

Adamo era **שׁ א** "beato" nella "carne" **בשרו** Cristo ci porterà un **שׁ א**

“lievito” e saremo di nuovo nel Regno dei “beati” א ש ר.

## Uomo di carne o anima e corpo?

L'influenza dualista di tipo ellenista di anima e corpo ha avuto indubbe infiltrazioni sia nel Nuovo che nell'Antico Testamento, ma non è riuscita a sovvertire la visione pragmatica originaria.

La Bibbia, infatti, risulta non avere una visione pessimistica sulla materia.

In tutta la creazione, però, s'è inserito un tarlo.

Sussiste un istinto bestiale della sopravvivenza, una idea di carenza di vita che comporta una ricerca spasmodica di questa con la sopraffazione dell'altro e questo di mancanza di coscienza e di fiducia in Dio è “peccato” che permea anche la razza animale più evoluta, l'uomo dotato d'un proprio spirito libero, distinto da quello di Dio e da Lui creato.

Il *nefesh* o respiro è proprio sia dell'uomo e dell'animale, mentre in quelli è istinto di vita, nell'uomo ed diviene espressione d'un desiderio oltre che di questa di ricerca del benessere e della felicità.

Isaia prefigura ai tempi finali la pace del Messia come ritorno d'uno stato primigenio: *“Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte.”* (Is 11,6-9)

C'è una tensione come ben sintetizza San Paolo nella lettera ai Romani (8,19-23): “La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti **che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto**; essa non è la sola, ma anche **noi, che possediamo le primizie dello Spirito**, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, **la redenzione del nostro corpo.**”

L'uomo tutto stesso è carne א ב ש perché per la Bibbia è in questa “carne” che trova la sede simbolica di tutte le sue attività:

- **CUORE** ל לב *leb ragione*, sede della personalità, volontà, decisione (il cervello non è mai nominato nella Bibbia), **“Lo spirito dell'uomo è una fiaccola del Signore** che scruta tutti i segreti recessi del **cuore** (Proverbi 20,27);

- **VISCERE** ר ק רב *qeroeb* e/o **UTERO** ב טו *boetoen* o ר ז ה *roehoem interiorità* sede dei **sentimenti profondi**, benevolenza, misericordia compassione, amore;

(Il Catechismo osserva **368** La tradizione spirituale della Chiesa insiste anche sul cuore, nel senso biblico di **profondità dell'essere** - in **visceribus**, dove la persona si decide o non si decide per Dio. “Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo א ב ש, la scriverò sul loro cuore ל לב. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo.- Ger 31,33).

- **RENI** י ו ת כ *chelayot* sede del **subconscio**, simbolo di **emozioni e passioni** (“Benedico Jahvé che mi ha dato consiglio, anche di notte istruisce i miei reni -C.E.I. traduce cuore - Sal 16,7);

- **GOLA** א ג ר ו *garon* sede del desiderio da cui si emette il nefesh;

- **SANGUE** דָּם *dam* ove scorre il **soffio vitale** cioè **la vita** o **forza vitale** a cui la tradizione ebraica riconosce sacralità perché in stretto rapporto con Dio, padrone della vita perciò non si può versare sangue innocente e cibarsi di animali non dissanguati;

- **FEGATO** כֶּבֶד *chebod* indica ove ha sede **coraggio e volontà** ("Per questo gioisce il mio cuore ed esulta il mio fegato - C.E.I. traduce mia gloria , invero anche la mia carne שָׂרָב abita al sicuro" Sal 16,7);

- **DESTRA** יָמִין *yamin* buona sorte, fortuna buon augurio (Beniamino Gen 35,18);

- **SINISTRA** שְׂמֹאל *shem'ol* "il sinistro" sede potenziale del male, ha le stesse lettere di Sammaele un capo dei demoni;

- **OCCHIO**, עֵינַי *'ayn* **La lucerna del corpo** "... se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!" (Mt 6,22s)

Il Catechismo della Chiesa cattolica precisa

Nella Bibbia, non c'è un dualismo ontologico, cioè un contrasto tra corpo e anima, tra materia e spirito, ma esiste solo un dualismo morale.

Nell'insieme dell'uomo vivente l'unica distinzione tra un animale, sia pure di una razza al top del livello delle razze, e l'essere che aveva in progetto Dio, c'è solo il Suo spirito, il soffio *neshamah/nishmat* נֶשְׁמַת del Suo Spirito *ruah* רוּחַ.

Questo Spirito, perciò Santo, dialoga ed entra in sinergia con l'uomo che nella libertà è chiamato ad attuare "la Sua immagine e somiglianza", "fatto poco meno di un dio" (Sal 8,6) e ad essere co-creatore di sé stesso e del mondo.

Questa libertà intrinseca che implica anche scelte di soluzioni che sembrano soddisfare esigenze a breve termine, contingenze della vita, attuate senza la sapienza, il consiglio e la conoscenza d'una costante meditazione delle fauste origini, dimenticando di lasciarsi illuminare dalla luce che promana dalla coscienza dell'amore di Dio, ingenerano concupiscenze, quindi, il male ed il peccato.

Insorge nell'uomo uno schermo a questo "ospite dolce dell'anima" che sbarra impedendone l'effetto al soffio divino, alla stregua di soffio contrario; da qui il dualismo etico intimo.

L'ospite non bene accolto esce e resta un animale anche se di razza speciale.

La visione ebraica nella bibbia masoretica del rimedio che l'uomo può darsi è la continua verifica dei propri comportamenti alla luce della Torah restando tenacemente aderenti ad una volontà di rinascita aprendosi a pentimenti e a rinnovamenti in cui Dio è chiamato a ripetere i dono dell'origine: "*Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.*" (Sal 51,12-14)

E' come il timoniere d'un naviglio che ad ogni variazione di direzione di rotta rilevata dà un colpo di barra per rimettersi in linea.

Rimanendo all'esempio tutto ciò è vano se all'imboccatura del porto di destinazione v'è una rete di sbarramento, un rilevatore che impedisce l'ingresso a chi trasporta spirito straniero.

La visione cristiana accoglie l'idea del continuo rimettersi in linea, ma ritenendo

esistere l'impedimento strutturale che rende inadeguati gli umani tentativi, constatata che tutto quanto può fare l'uomo da solo è inadeguato a toglierli.

La religione passa allora a rivelazione ed all'annuncio che l'impedimento è stato tolto da Dio, prova n'è la venuta della divinità tra gli uomini, la nascita del primo vero figlio d'Adamo, l'uomo del progetto di Dio in cui c'è nella totalità la stessa anima di Dio, il Suo completo spirito che proclama con la sua vita, morte e risurrezione il concludersi della vicenda e la possibilità del ritorno alla casa del Padre.

Lo Spirito Santo è a disposizione per l'uomo che può godere della Sua via e del dono di quello stesso Spirito, infatti, "A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati." (Gv 1,12s)

La nascita del primo uomo, il nuovo Adamo, assicura che tutta la razza dell'animale uomo è suscettibile del dono della divinità ed è potenziale erede della vita eterna, perché ci dà la sua carne come vero cibo (Gv 6,53-56) .

L'uomo è stato ri-innestato, il baratro nel percorso è stato colmato da Dio che ha preso atto della volontà umana di essere creato, e ricrea in Lui *un cuore puro, rinnova ... uno spirito saldo* come richiesto dal Salmo 51.

L'uomo posto nel paradiso terrestre per regnare non gestisce da Re saggio il mondo, perché si fa gestire da ideologie, concupiscenze ed interessi, ma è perseguitato dai suoi stessi errori, inquinamento, schiavitù e guerre.

Interpreta il regnare come quello del leone, dominare.

C'è un altro modo per regnare, la proposta è di Gesù, il servire, "...colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo" (Mt 20,26)

Chi avrà manifestato una tale attitudine entrerà nel Regno dei cieli.

## **APPENDICE**

### **Isaia 40 testo C.E.I.**

"Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati. Una voce grida: Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato. Una voce dice: Grida e io rispondo: Che dovrò gridare? Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre.

Veramente il popolo è come l'erba. Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri. Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo? Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra, ha pesato con la stadera le montagne e i colli con la bilancia? Chi ha diretto lo spirito del Signore e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti? A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse e gli insegnasse il sentiero della giustizia e lo ammaestrasse nella scienza e gli rivelasse la via della prudenza? Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio, contano come il pulviscolo sulla bilancia; ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere. Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, né le sue bestie per l'olocausto. Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui, come niente e vanità sono da lui ritenute. A chi potreste paragonare Dio e quale immagine mettergli a confronto? Il fabbro fonde l'idolo, l'orafo lo riveste di oro e fonde catenelle d'argento.

(omissis...non nel testo masoretico, ma inseriti in Is 41,6 e 7))

Chi ha poco da offrire sceglie un legno che non marcisce; si cerca un artista abile, perché gli faccia una statua che non si muova. Non lo sapete forse? Non lo avete udito? Non vi fu forse annunciato dal principio? Non avete capito le fondamenta della terra? Egli siede sopra la volta del mondo, da dove gli abitanti sembrano cavallette. Egli stende il cielo come un velo, lo spiega come una tenda dove abitare; egli riduce a nulla i potenti e annienta i signori della terra. Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l'uragano li strappa via come paglia. A chi potreste paragonarmi quasi che io gli sia pari? dice il Santo. Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuno. Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: La mia sorte è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio? Non lo sai forse? Non lo hai udito? Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

### **Isaia 40 – decriptazione – Inno all'incarnazione**

**Is 40,1** E' per aver sentito compassione che l'energia a chiudere in vita ha recato in azione ai viventi; è l'Unigenito in un vivente, col corpo la divinità al mondo, è la rettitudine in vita!

**Is 40,2** La Parola ha portato dall'alto il cuore. E' nel corpo portata a sorgere perché si porta a versarsi, alla vista la porta Dio nell'esistenza del mondo; così è in pienezza uscito. Giù da casa l'Unigenito uscito così è ad espiare del mondo il peccato. Entra con l'esistenza retta dal serpente, si versa alle strettoie del mondo; dai viventi è per aiutare il Signore. Così la Parola meravigliosa in vita con dentro racchiuso il cuore dell'Unico indica di esistere al mondo.

**Is 40,3** Versatosi si porta dal serpente per rovesciarlo; l'ha portato col corpo il Padre ai viventi. La Parola di persona si porta per via. Il Signore buono si porta a casa dal nemico dentro al mondo. Per distruggere il serpente esce. Al serpente la maledizione è con energia a recargli.

**Is 40,4** Completamente in cammino è l'Unigenito; è per sedurla che si porta dalla sposa col corpo. Si porta nel cammino per il pregare. Dentro il mondo s'è abbassandosi portato. Ed ad esistere esce il calcagno (come Gen 3,15b che schiacerà la testa) al serpente in vita; è dal nemico. Si porta fuori col corpo dal trono; è in vita, il cuore ha versato in azione al mondo.

**Is 40,5.6** E inviato si rivela. Così da casa si reca ad aiutare il Signore, e col corpo l'Unico si porta dalla sposa di carne ad unirsi per riportare la rettitudine nell'esistenza. A soffiarla è il Signore nel mondo, l'insinuerà nei corpi. A rovesciare porterà il serpente che all'origine l'essere ribelle versò nei corpi. Desidera che dall'originario inganno escano. L'Unico verserà in un corpo l'Unigenito con la rettitudine che da lingua di fuoco per il lavacro sarà nei corpi e a tutti la misericordia porterà. Così scendendo sarà a rialzarli dal mondo ove il demonio entrò.

**Is 40,7** Ed a casa della superbia è col corpo dall'empio sceso. S'è giù un braciere portato, v'ha racchiuso il Signore l'energia infuocata, a casa glielo aprirà. Dentro reca l'Unigenito la retta energia, freccia da lanciare in azione ai viventi.

**Is 40,8** Chiusosi giù è con il corpo. Da inviato a casa del serpente scende. S'è portata la Parola di Dio, al mondo è ad abitare, è sorto il Potente in un fanciullo tra i viventi.

**Is 40,9** Dall'alto generato, cammina in una casa del mondo l'Altissimo potente. Ad agognare dentro di servire giù è la colomba col corpo. E' in vita, si è per i pianti nella prigione versato. Si porta in cammino in un vivente di carne. A

scegliere è stato di portarsi col corpo alla luce. Dal serpente si affretta per stare tra i viventi ad esistere. Dio finalmente è in vista, è iniziato dal ribelle serpente nemico ad esistere in Giuda; esce la maledizione ad essergli così in vita.

**Is 40,10** Al mondo l'energia esce dall'Unico per aiutare. Da inviato è il Signore, da casa l'aiuto s'è dentro portato, l'Unico ha recato il seme e da vivente tranquillo al serpente si reca. Fuori inviato al mondo alla luce l'agnello reca l'Unico finalmente. E si reca la Parola dall'alto, ad una scelta si porta, in una persona s'è portata.

**Is 40,11** L'agnello si vede in campo. L'Eterno in un corpo si reca. E' stato alla compagna un retto seme portato. S'è versato dentro. Le scese nell'utero. La Potenza dell'Unico è stato alla Madre portato dentro al grembo ed è sorto l'Unigenito. Dall'alto ha recato tutta ad esistere l'energia nel mondo il Potente.

**Is 40,12** La Vita è da Madre alle mammelle. Dalla casa una luce dall'alto si porta ai viventi; è stata ai viventi recata dal cielo. Dentro, questa un corpo indica, che tutta la rettitudine degli angeli ha portato a dar frutto in terra. Ha recato a sorgere versando il cuore della Parola il Potente in pienezza. Partorito è stato dalla Madre portatasi in cammino da casa per oppressione. Della casa primogenito, questi d'un angelo era la matrice.

**Is 40,13** In un vivente fu tutta la rettitudine di prima. Tutto lo Spirito il Signore ha recato nel primogenito a Gesù. Giù finalmente l'ha portato ad esistere; lo reca in aiuto forte dai miseri.

**Is 40,14** L'Unigenito la completezza della vita che è degli angeli reca dall'albero. Recata è stata intelligenza. Portate è stata perché lo sbarrasse nel mondo. Reca dentro la via a vivere la giustizia e la forza per il serpente in vita bloccare nel mondo e la conoscenza completa porta della via dell'avvedutezza. E' quanto basta in azione d'energia portata.

**Is 40,15** Al mondo lo splendore portato è stato alla Madre. Così in vita col corpo ai viventi per aiutare dal Potente è stato recato. Così alla luce la legge vive dell'Unico per colpire l'angelo che è da recidere. Dentro si porta al mondo bello è ad esistere dalla Madre retta, alla polvere è stato il Cuore portato dal Potente.

**Is 40,16** Ha portato il cuore il Figlio Unigenito, è per scacciare con forza da casa il nemico portatosi in vita. Completamente si porta ad annullare con mano forte il malvagio del mondo.

**Is 40,17** Dalla sposa in cammino s'è portata in vita la rettitudine. Dall'Unico è stata inviata. Lo splendore aiuterà a riportare ai viventi. L'ira reca alla fine alla perversità del serpente, il raccolto gli porta (di tutte le sue malvagità).

**Is 40,18** E Dio in vita è, finalmente nel sangue si è portato, l'energia Dio ha portato ai viventi del mondo per la somiglianza completa, indica che dal nemico a difendere si porta.

**Is 40,19** Ha inviato la pienezza della rettitudine, ad un carpentiere l'ha portato giù il corpo. La Parola con questi entra in una casa. S'è col corpo versata dai miseri e reca col corpo la speranza. Indica che dal trono la Parola giù si reca debole.

**Is 40,20** Al mondo in vita in pienezza la rettitudine degli angeli, tutta in un corpo ha recato a vivere nel mondo dall'albero. Dal serpente l'Unigenito è stato col corpo versato, la casa è stata scelta del carpentiere, l'ha racchiuso in modo retto la Matrice, è stata dentro versata la luce potente e del Potente al mondo la rettitudine è stata inviata, la Parola in pienezza del Potente dal serpente inizia ad essere in vita, ha portato il Cuore.

**Is 40,21** Al mondo dal serpentea si portò l'Unigenito per finire, sbarrare il peccare. Il mondo il serpente all'origine segnò bruciando le vite col peccare nel mondo ove il serpente si recò alle origini. Entrò in cammino nel sangue dei corpi



delle donne. Dentro fu energia a recare che la purezza dalle fondamenta recò a finire in terra, iniziando nei corpi a scendere.

**Is 40,22** In campo è per il giurare, racchiuso si porta in cammino al mondo l'Unigenito col corpo, giù si porta ad essere alla luce in una casa. E' al mondo la rettitudine racchiusa in cammino, dentro è dalla Madre uscita ad abitare col cuore al mondo. Così alla polvere dal cielo si è portato. Si è dai morti racchiuso in vita; così inizia ad uscire dal potente serpente di sabato

**Is 40,23** Al mondo abita completamente inviato col corpo; in questo l'energia è in pienezza, con l'anima il cuore è dell'Unico nel corpo sceso, la rettitudine completa al mondo è ad operare.

**Is 40,24** L'Unico la Parola a casa del serpente ha inviato, con il cuore in azione reca l'ira dentro potente. Il seme ha portato l'Unico, la soffia dentro per il serpente sradicare da dentro la terra. In cammino questi si vede per distruggerlo dai viventi, inviato alla luce col volto, dentro al mondo dalla Madre portato per seccarlo per portare in un buco il nemico del mondo, coppe rovesciargli di fuoco, alla fine gli brucerà l'Unigenito la vita.

**Is 40,25** E Dio in vita è completamente, nel sangue si è portato, l'energia è stata portata alla Donna ed al mondo è iniziato a vivere col corpo il Santo.

**Is 40,26** Sorge l'Unigenito, si porta dai viventi col corpo e dal seno è inviato, è così dalla Madre portato alla vista. Ed in vita è il creatore. Il Dio del mondo esce all'oppressore; è dal Padre in vita per farlo perire. Scende dentro ad appassirlo, per la vergogna dentro lo brucerà. Dalla Madre il diletto Unigenito in vita col corpo dentro l'Unico ha portato. L'energia è stata in vita portata con il potente vigore in un uomo. Dal serpente l'Unigenito l'ha inviato l'Eterno col corpo.

**Is 40,27** Dal serpente in vita esce finalmente l'Unigenito, al ribelle il calcagno porta completamente la parola retta di Dio inviata in pienezza indica che col corpo esce per via; è dai viventi il Signore, ha portato in vita la maledizione (per il serpente) ad esistere per liberare la Parola col cuore è a spazzarlo in una fossa.

**Is 40,28** Al mondo del serpente l'ha portato l'Unico, è di aiutare il tempo iniziato per i viventi dal Potente. Da Donna dal seno tutta la maledizione è dal malvagio, in vita è uscita portandosi al mondo (**Gal3,13 Cristo ci ha riscattati....diventando lui stesso maledizione per noi**), da casa porta col corpo l'inizio della fine. Porterà completamente fuori dalla terra il serpente, l'Unico la forza per scoparlo con la Parola ha portato, il serpente inizierà con forza a stancare per annullarlo al tempo stabilito dai corpi il serpente finirà da dentro e l'energia a finire porterà.

**Is 40,29** L'energia per finirlo inviata dal serpente è stata, per agire la Parola con vigoresi porta dal serpente per annullarlo. L'Unico ha portato l'energia ad essere in un vivente; l'albero della vita uscito è col corpo dentro al mondo.

**Is 40,30** Ed è in azione la Parola, si porta inviata dal nemico, è stata dalla Madre portata, è in cammino del peccare portata alla casa, annunciate col corpo sono piaghe brucianti da portare al serpente; si è la rettitudine per ardere il serpente portata.

**Is 40,31** Per obbedienza condotto è il Signore agli affanni, si è la Parola portata così in vita dall'alto, recata dal Padre a fiaccarsi. Inviato il principe è stato in vita, è stato col corpo portato, il precetto reca al serpente. Guai gli sono in cammino per il peccare, sarà il serpente ad ardere portato e del Potente inizia ad esistere la forte azione; la Parola la reca.

## **Conclusioni**

Oggi nei limiti della mia esistenza sono in grado di captare solo le quattro dimensioni ed immaginarmi un'anima ed uno spirito, ma sono certo che non ho

la capacità di captare tutte le dimensioni che ci possono essere e che anche spirito, anima e simili sono spiegabili in una realtà che definisco “carne”, che è l'uomo integrale e certamente riduttivo è il mio odierno modo di vedere.

(vd. **Se l'uomo viene dal cielo là torna** [www.edicolaweb.net/lett012s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett012s.htm) **l'Uomo nuovo: sogno e realtà d'un alchimista cristiano** [www.edicolaweb.net/lett013s.htm](http://www.edicolaweb.net/lett013s.htm) )

Oggi vedo un corpo e non vedo l'anima e lo spirito, ma il credo nella risurrezione che nasce dall'annuncio di un fatto ritenuto vero, la risurrezione di Gesù il Cristo, mi suggerisce che domani risorto si vedrà l'uomo integrale nella sua “carne” risorta, cioè nella totalità delle sue dimensioni che oggi non conosciamo, come fu visto Gesù dai suoi discepoli.

\*\*\* Le donne lo videro risorto: “Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: Salute a voi. Ed esse, avvicinate, **gli presero i piedi** e lo adorarono.” (Mt 28,9)

Presero, dal radicale **ש פ ת** “Il Crocifisso **ת** Verbo **פ** risorto **ש**”.

Piedi **ה ר ג ל י ם** “nel mondo **ה** col corpo **ר** rivelò (**ה**) **ל ג** che era **י** vivo **ם**”.

\*\*\* “Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: Pace a voi! Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate **le mie mani e i miei piedi**: sono proprio io! Toccatemi e guardate; **un fantasma non ha carne e ossa** come vedete che io ho (Vd Gen 2,23). Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: Avete qui qualche cosa da mangiare? Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.” (Lc 24,36-42)

\*\*\* “... venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi! Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, **alitò** su di loro e disse: **Ricevete lo Spirito Santo**; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”. (Gv 20,19b-23)

La risurrezione della “carne” porta ciascuno all'uomo totale come lo pensa Dio ... quello che s'è costruito nella mente di Dio.

Se non ci sarà nulla di buono e da conservare non sarà.

Dio desidera il nostro beneplacito fino all'ultimo momento di essere adottati.

Ci ha dato tutto quanto potenzialmente ci serve.

Vuole però che siamo co - creatori di noi stessi.

Siamo in prova, in palestra.

Siamo come un feto nel seno della mamma, ma abbiamo certe leve per pilotare il parto e ... possiamo anche abortire, ma Lui parteggia per noi.

Dobbiamo scegliere.

Credere di dominare il mondo o servire per il Regno dei cieli.

[a.contipuorger@tin.it](mailto:a.contipuorger@tin.it)